



Lucia, la giovane mamma della Nigeria che sogna di fare la cantante: “Ho sfidato incinta il deserto e gli scafisti per dare una possibilità alla mia bambina”

Ha raccontato la sua storia alla tavola rotonda

“Perché partecipare oggi”, all’ Acli Milano

Milano 11 giugno 2016 - Sogna di fare la cantante. E per realizzare il suo più grande desiderio ha viaggiato per mesi, attraversato il deserto e sfidato il mare su uno dei tanti **barconi della speranza**. Arriva dalla lontana **Nigeria** e **con la sua bambina in grembo**, Lucia (*nome di fantasia, ndr*) **nel 2011 è sbarcata in Italia**. Dove ora con la piccola **Wendy (di appena 5 anni) cerca di rifarsi una vita.**

Lucia ha raccontato la sua storia di sofferenza, sacrifici e speranze per il futuro, nel corso della **Tavola rotonda “Perché partecipare oggi”**, organizzata dalla Fondazione Ai.Bi. con Istituto Italiano della Donazione, che si svolta **oggi all’Acli Milano**, in via della Signora 3. Un dibattito aperto a cittadini, istituzioni, imprese e associazioni sulle motivazioni che portano le persone a ‘spendersi’ per una causa in prima persona per il sociale, per l’altro.

Come in questo caso, dove l’altro è il migrante con il suo carico di fragilità e bisogno di aiuto.

Lucia, 23 anni, era incinta di pochi mesi quando ha deciso di lasciare la Nigeria: ha affrontato il viaggio nel deserto e sul barcone da sola lasciando là c’è ancora la sua famiglia, la sua mamma e il fratello (ha perso il padre quando era molto piccola) a cui pensa ogni giorno anche se raramente racconta di loro.

*“Quando parla di loro – ha raccontato un’operatrice dell’appartamento di semiautonomia della Family House di Amici dei Bambini, dove Lucia è stata accolta con la sua bambina – i suoi occhi si riempiono di lacrime. L’unica cosa che le fa spuntare il sorriso sulle labbra è **la musica: ama cantare e scrive di suo pugno i testi**”.*

E così affida i ricordi, i suoni e i colori della sua Africa alle dolci note della musica.

*“Quando canto – ha confidato Lucia – **mi sento felice, scaccio i cattivi ricordi dalla mia mente e penso al mio futuro qui con la mia piccola Wendy.** Lei è nata in Italia e devo essere forte per lei. **Ho messo a rischio la mia vita, sofferto la fame e la sete, per lei: solo per Wendy ho sfidato scafisti e trafficanti solo per darle una possibilità**”*

“Non so se tornerò mai in Nigeria – ha concluso – e quando sento dei **tanti barconi che continuano ad arrivare in Italia**, penso a quanto ho sofferto io: e li capisco”.

Alla tavola rotonda “Perché partecipare oggi” hanno preso parte oltre a Lucia, diversi relatori di primo livello che hanno illustrato, ognuno dal punto di vista professionale e personale, la propria esperienza. Dopo l’introduzione di Marco Griffini, presidente di Ai.Bi., è intervenuto Giuseppe **Salomoni**, presidente della Fondazione Ai.Bi. e vice presidente Ai.Bi., che ha illustrato il Manifesto per l’accoglienza familiare di Amici dei Bambini cui si ispira la Fondazione Ai.Bi.

Il regista Daniele **Vicari** (“Diaz”, “La nave dolce”) e Massimo **Ciampa**, (segretario generale di Mediafriends Onlus) hanno parlato invece de “Il ruolo dei mezzi di comunicazione di massa”; Stefano **Cerrato**, responsabile Terzo Settore Banco Popolare ha poi affrontato il tema de “Il ruolo delle aziende”.

Informazioni:

Giorgia Governale - Ufficio Stampa:

giorgia.governale@aibi.it tel 3668532837

Francesco Sblendorio

francesco.sblendorio@aibi.it tel 3397568728